

Sicurezza: cosa cambia

Il Testo unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Un pesante aggravio per la piccola impresa senza dipendenti e con il solo impegno di familiari.

E' divenuto operativo il Testo Unico delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (meglio conosciuto come 626).

Le nuove disposizioni prevedono, nel complesso, un **aggravio di adempimenti a carico delle imprese con il coinvolgimento dei lavoratori autonomi e delle imprese familiari**, finora esclusi e un regime sanzionatorio più severo.

Nuovi obblighi per imprese familiari e lavoratori autonomi

Le imprese familiari ed i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi in appalto avranno l'obbligo di utilizzare:

- **attrezzature di lavoro** in base alla regole prescritte per ciascun comparto di lavoro;

- **tessera di riconoscimento**, qualora la prestazione sia svolta in regime di appalto o subappalto.

Le categorie sopra specificate, imprese familiari e lavoratori autonomi, non hanno l'obbligo di redigere il documento di valuta-

zione dei rischi, partecipare a corsi di formazione, nominare un medico della sicurezza.

Valutazione dei rischi

La **valutazione dei rischi** dovrà riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

I **datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori** devono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle **procedure standardizzate** che saranno stabilite da apposito decreto interministeriale (ancora oggi non emanato). Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore di detto decreto, e comunque non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro potranno **autocertificare** la valutazione del rischio. Tradotto. Oggi è necessaria una semplice autocertificazione di valutazione del rischio.

Chi l'avesse già effettuata nei mesi o negli anni trascorsi non ha nessun obbligo fino alla emanazione di detto decreto.

I **datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori potranno scegliere di effettuare** la valutazione dei rischi sulla base delle **procedure standardizzate**. **Fatta eccezione per attività a rischio particolare**, fra cui le

aziende che trattano **esplosivi e cancerogeni mutageni** (in tale comparto sono compresi i gestori di impianti di distribuzione dei carburanti). In attesa del decreto valgono le procedure fino ad oggi adottate.

Autonomia

Il testo unico di nuova emanazione confermata la **possibilità per il datore di lavoro di svolgere direttamente i compiti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi nelle imprese commerciali, turistiche e dei servizi fino a 200 dipendenti.**

Il datore di lavoro che intenda svolgere detti compiti dovrà frequentare appositi **corsi di formazione, la cui durata è prevista da un minimo di 16 ore a un massimo di 48.**

(L'obbligo dell'aggiornamento riguarderà anche coloro che abbiano frequentato i "vecchi" corsi e gli esonerati dalla frequenza dei corsi (cioè coloro che si siano "autonomamente" responsabili entro il 31 dicembre 1996).

Rappresentante dei lavoratori

Fondamentali le novità concernenti la nomina del rappresentante dei lavoratori.

In sostanza, **avrà applicazione certa il principio secondo cui in tutte le aziende o unità produttive è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).**

Come è noto, nelle aziende o unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo. Mentre nelle



aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il rappresentante è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda o, in assenza di tali rappresentanze, è eletto direttamente dai lavoratori medesimi.

Sanzioni

Le sanzioni previste dal Titolo I per le violazioni commesse dal datore di lavoro sono particolarmente elevate: è **previsto l'arresto da quattro a otto mesi o l'ammenda da 5.000 a 15.000 euro in caso di:**

- omessa valutazione dei rischi o adozione del documento di valutazione in assenza degli elementi prescritti;
- mancata nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, salvo il caso previsto di autonomia.

per informazioni chiama la Confesercenti al 0575 984312, chiedi ufficio sicurezza, o scrivi a sicurezza@confesercenti.ar.it



FOAR: Polli alla presidenza

Rinnovati i vertici dell'azienda camerale di formazione

Luigi Polli, dirigente di Confesercenti, è stato nominato nel Consiglio d'amministrazione della FOAR, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Arezzo che si occupa di formazione. Con l'indicazione di Polli quale Presidente della Società, si completa il ciclo di nomine legate all'Ente camerale. La FOAR, Azienda Speciale della Camera di Commercio

di Arezzo, è stata costituita nel 1987 ed organizza oltre a corsi rivolti ad operatori che intendono ad iscriversi ai vari Albi e Ruoli tenuti presso la Camera di Commercio (Agenti e Rappresentanti, Agenti Immobiliari, titolari di pubblici esercizi), anche iniziative formative per giovani disoccupati diplomati e laureati, in convenzione con la Provincia di Arezzo o trami-

te l'Unioncamere nazionale. La FOAR svolge anche corsi di aggiornamento per titolari di imprese su tematiche riguardanti il management, le lingue straniere, la comunicazione, ecc. La nomina del nostro dirigente conferma il ruolo centrale del settore commercio e servizi nel panorama economico locale. La formazione è uno dei temi fonda-



tale per garantire il rilancio e lo sviluppo dell'intero sistema.

Il Mercante Etrusco

La premiazione il 16 novembre in Valdarno

Nuova edizione del Mercante Etrusco, il premio di Confesercenti per le imprese associate che hanno tagliato il traguardo dei 30 anni di attività.

Appuntamento il 16 novembre alle 12.30 nel ristorante La Vecchia Fornace di Levane. A premiare le aziende che hanno "maturato" 30 anni di attività sono stati Vincenzo Caccarelli, Presidente della Provincia; Giorgio Valentini e Sauro Testi, Sindaci di Montevarchi e Bucine; Gio-

vanni Tricca, Presidente della Camera di Commercio; Fausto Mecatti, capo area centro Italia di Banca Toscana; Massimo Biagioni, Segretario regionale di Confesercenti e Alberto Papini, Presidente provinciale dell'associazione.

ADESIONI
FALORNI RENATO - AREZZO • MARASCO GIOVANNA - AREZZO • PORTOBELLO DI PALAZZINI MARIA PAOLA - AREZZO • FARMACIA DEL CERVO DI GHISLERI • PIETRO - AREZZO • DANESI



GIUSEPPE & INNOCENTI ELIO S.N.C. - AREZZO • STORRI UMBERTO - AREZZO • GIUSTINI DINA - AREZZO • AMBROSIO SALVATORE - AREZZO • LA BARAONDA - DI DELLA GIOVAMPAOLA LUCIANO - AREZZO • STUDIO CHIARI SPA - AREZZO • MENCÌ EROS - C. FIORENTINO - AR • VANNELLI LUCIANO - CORTONA - AR - CAMUCIA • RADIO EFTE DI BASAGNI GRAZIANO & C.S.N. - C. FOIANO DELLA CHIANA - AR • AMATUCCI SILVANO - LATERINA - AR • FLEXARREDO DI CANTAFFIO IDA - LUCIGNANO - AR • VESTRI NELLO - MONTE S. SAVINO - AR • ALBERGO RIS-

TORANTE CAMPALDINO DI RICCI ERICA - POPPI - AR - P. A POPPI • RENAIOLINI SILVANO - POPPI - AR - PONTE A POPPI • FRATELLI ROSSINI S.N.C. DI ROSSINI ROMANO & ALESSANDRO - SAN GIOVANNI VALDARNO - AR • SANTIONI VANIA - SANSEPOLCRO - AR • CECCONI GIUSEPPE SUBBIANO - AR • V.A.S. F.LLI BOBINI S.N.C. DI GINO E C. - SUBBIANO - AR • ROMOLI TIZIANO - TERRANUOVA BRACCIOLINI - AR • FERRINI MANUELA - PIAN DI SCO - AR • FAELLA FABBRINI ALESSANDRO - SAN GIOVANNI VALDARNO - AR • MARIO HAIR ART SRL - AREZZO - AR • S.A.D.A. S.R.L. AREZZO - AR • F.LLI SEGONI DI FRANCO E DERO SEGONI S.N.C. - BUCINE - AR • PONTE DI LEVANE GIERREMME SRL - AREZZO - AR

F.III BOBINI
Vendita Autovelcoll Subbiano

Delegazione

**OFFICINA - CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE
NOLEGGIO AUTO-PULMINI**

Via A. Kuliscioff, 23-27-29 - 52010 Subbiano (Ar)
Tel. 0575 420397 - 420398

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1937

MOLESINI
Sommelier MARCO
- We Ship World Wide -

Cortona (Ar) - P. Repubblica, 3 - Tel. /Fax 0575.62544
www.molesini-market.com - wineshop@molesini-market.com

100% Made in Italy

GRANDE NOVITA' FRANCHINI
Occhiali

OTTICA FOTOGRAFIA FRANCHINI

www.otticافرanchini.com

ad Arezzo: Via Veneto 80 - Via M. Perennio 15 - Piazza S. Agostino 14

OCCHIALE COMPLETO DI LENTI INFRANGIBILI a partire da

€ 46,90

*offerta valida su montature selezionate e lenti fino a 4dt.

Tazzina del caffè: la posizione di Confesercenti

Nel periodo febbraio – marzo di quest'anno, gli operatori del settore hanno avanzato il problema di aumentare il prezzo della tazzina del caffè, fino ad allora articolato su tre fasce e cioè 70, 80 e 90 centesimi. Con la libertà, per ognuno, di scegliere la più adatta. In quella consultazione, promossa dalle associazioni del commercio, era emersa l'esigenza di aumentare di 10 centesimi il prezzo della tazzina, arrivando così a 80 cent, 90 cent e 1 euro.

La possibilità di far scattare l'aumento era stata data a partire dal mese di giugno ma non tutti gli operatori fecero ricorso a quella opportunità. Per questa ragione, Confesercenti ritiene che coloro che hanno programmato un incremento per la fine dell'anno oppu-

re lo hanno "spalmato" nel tempo, abbiano oggi il diritto di farlo senza essere accusati di essere insensibili alle esigenze dei consumatori.

Se quindi è pienamente legittimo che Ascom inviti a suoi associati a non praticare aumenti, è altrettanto legittimo che coloro che non si erano adeguati nel mese di giugno, possano farlo oggi senza essere penalizzati. D'altra parte sappiamo tutti che incrementi dei costi sono reali e che l'aumento dei prezzi è sempre a posteriori rispetto a questi. Da non dimenticare, infine, il notevole incremento del numero di esercizi che sono oggettivamente troppi per le potenzialità aretine, ha causato una caduta importante del giro di affari che davvero oggi preoccupa.



Insegne pubblicità: chiesto un chiarimento al Comune

La Confesercenti ha incontrato nelle settimane scorse l'Assessore al Bilancio del Comune di Arezzo, Giuseppe Marconi, per informarlo sulle azioni che Gestor sta metten-

do in atto nei confronti di moltissime attività commerciali e artigiane del Comune di Arezzo. Stanno arrivando numerosi verbali, in seguito ad accertamenti che sono stati ef-

fettuati a partire da maggio, sulla presenza di affissioni pubblicitarie. Non condividiamo l'azione della Gestor, la nostra convinzione è che stia dando un'interpretazione forza-



ta della normativa; per questo abbiamo chiesto un chiarimento all'assessore sia sull'operato di questa società che sugli orientamenti dell'Amministrazione Comunale.

MARINO FA MERCATO

STOP AL METANO! **NO GAS!** **ADDIO PETROLIO!**

riscaldarsi al Naturale risparmiando

speciale Legna & Pellet

Nuovo contratto

Il nuovo contratto del commercio è l'argomento del seminario che Confesercenti ha organizzato per il 20 novembre alle ore 15 nella sala conferenze della Camera di Commercio di Arezzo. Dopo i saluti del Presidente provinciale di Confesercenti, Alberto Papini; di quello dell'Ordine dei dottori commercialisti, Gino Faralli e di quello dei consulenti del lavoro, Marco Polci; è in programma la relazione introduttiva di Elvira Massimiano, responsabile dell'Ufficio politiche del lavoro della Confesercenti nazionale. Sarà lei ad illustrare l'ipotesi di accordo del rinnovo del contratto.

“E’ ancora un gioco?”

Manifesti e volantini nei locali pubblici per mettere in guardia sui rischi degenerativi dei giochi leciti. L’iniziativa di Usl, Guardia di Finanza, Caritas, Ascom, Confesercenti, Ass. Mirimettoingiooco

Anche nella Provincia di Arezzo il gioco d’azzardo patologico si viene a configurare sempre più come un’emergenza sociale con quote notevoli di “sommerso” - dichiara la dottoressa Valentina Cocci responsabile del gruppo del Sert che da anni si occupa di questa problematica - e, proprio per la diffusione capillare dei giochi in contesti quotidiani come bar e tabacchi, esso va a intercettare fasce di popolazione fino a qualche anno fa più estranee al gioco (donne, anziani, nuclei familiari). In un’ottica del gioco d’azzardo come problematica di salute pubblica, anche nella nostra realtà le azioni di prevenzione del gioco d’azzardo devono tenere conto di questa specificità e richiedono la collaborazione delle categorie economiche, istituzioni, associazioni, ecc. .

Nella provincia aretina dal 2004 il Dipartimento delle Dipendenze di Arezzo, in collaborazione con altre istituzioni locali (Comune, Provincia, Prefettura, Guardia di Finanza, Misericordia, Caritas, Categorie Economiche e Associazione di ex-giocatori), promuove un modello di intervento che vede la centralità della rete territoriale nella cura e nella prevenzione del gioco d’azzardo patologi-

co (per ulteriori informazioni, rivolgersi al SerT Zona Aretina - dal lun. al ven. h 9-13 - al numero 0575-255943).

LA PREVENZIONE PARTE “DALL’AREA GRIGIA” DEI GIOCATORI

Il Gruppo di lavoro si è ora prefisso l’obiettivo di promuovere azioni che favoriscano l’intercettazione dei giocatori nella cosiddetta “area grigia”, quando, cioè, il gioco ha cominciato a creare problemi ma non tali da portare a chiedere aiuto ad un Servizio.

In quest’ottica è stato presentato il progetto “E’ ancora un gioco?” che parte dall’idea che la prevenzione del gioco d’azzardo possa cominciare proprio da quei luoghi deputati alla scommessa e al gioco: bar, tabacchi, agenzie di scommesse, ecc...

“Poichè non esiste un “gioco sicuro”, nonostante la pubblicità sul gioco lecito dia in maniera ingannevole proprio questo messaggio - sottolinea Paolo Dimauro, direttore del dipartimento delle dipendenze della Usl - diventa importante informare i giocatori della possibilità che il gioco lecito (slotmachine, lotto, gratta-e-vinci, ecc...), talvolta, da divertimento possa trasformarsi in problema o addirittura in malattia e che, nel caso si verifichi questa

eventualità, esiste uno spazio per la cura e la prevenzione a cui rivolgersi.”

IMPRESSIONANTI I DATI DEL GIOCO LECITO IN ITALIA

Nel 2007 l’Italia ha raggiunto il primato mondiale per spesa pro-capite all’anno nel gioco lecito (circa 500 euro a testa). Negli ultimi sette anni la spesa degli Italiani per il gioco lecito è passata dai 14,3 miliardi di euro del 2000 ai 44 miliardi di euro nel 2007; nel 2008 si stima che la spesa raggiunga addirittura i 50 miliardi di euro. Il mercato dei giochi leciti nel nostro Paese è in continua espansione ed è tra i più fiorenti al mondo: i motori del settore sono le lotterie tradizionali e istantanee (tipo gratta-e-vinci) la cui raccolta è



E’ ancora un gioco?



cresciuta del 193,2%, le scommesse sportive a quota fissa con un aumento del 55,1% ed il Bingo con un incremento del 24,1%. Si stima che l’80% degli italiani sia un giocatore “sociale” e che dall’1 al 3% della popolazione sia interessato alla sua deriva patologica con danni significativi sul piano psicologico, familiare, sociale, professionale e finanziario. Se, da una parte, si possono calcolare i benefici economici per lo Stato sotto forma di introiti fiscali, con difficoltà si stimano i costi sociali e sanitari di chi sviluppa una dipendenza dal gioco.

Tablelle obbligatorie dei rischi da assunzione di alcol

Da esporre nei locali pubblici

In merito all’obbligo per i locali pubblici di somministrazione e intrattenimento di esporre le tablelle descrittive dei rischi da assunzione da alcol, la Confesercenti precisa che l’obbligo riguarda solo i locali in cui si svolgono, con qualsiasi modalità e in qualsiasi orario, spettacoli o altre forme di intrattenimento, congiuntamente all’attività di vendita e somministrazione di bevande alcoliche.

Nel caso i cartelli non venissero esposti, scattano le medesime san-

zioni previste per chi non interrompe la somministrazione di bevande alcoliche alle 2 della notte, e per chi non permette all’uscita la possibilità di effettuare, in maniera volontaria da parte dei clienti, l’alcol test, ossia la chiusura del locale da sette fino a trenta giorni.

I titolari possono ritirare gli appositi cartelli gratuitamente presso gli uffici Confesercenti.

Via Fiorentina 240 52100 AREZZO
Tel. 0575 984312
Fax 0575 383291

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**

Agenzia generale di Arezzo

Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356



Area Lebole: no al commercio al minuto

Confesercenti ha inviato una lettera al Sindaco Fanfani

Confesercenti ha inviato una lettera al Sindaco di Arezzo, Giuseppe Fanfani, anche in qualità di responsabile dell'urbanistica, affinché convochi un incontro in merito all'ipotesi di una nuova normativa urbanistica per l'area ingrossi di Pratacci e via Galvani.

"Abbiamo già espresso la nostra contrarietà ad un'ipotesi di riconversione generalizzata con la possibilità di cambio d'uso a commercio al minuto dell'area degli ingrossi e in generale di tutte le aree produttive - ricorda il Direttore Mario Checcagliani. Le ragioni sono relative al fatto che la zona ingrossi, ma tutte le aree produttive, potrebbero trasformarsi presto in una o più zone di commercio al minuto. Se così fosse faremmo rientrare dalla finestra ciò che qualche anno fa uscì dalla porta: l'out let

nella zona Lebole".

Confesercenti ha chiesto un incontro al Sindaco Fanfani in quanto è prossimo il varo del "bando" per la riconversione dell'area Lebole e dell'area Centro Affari. "A noi pare assolutamente necessario, nel momento in cui si parla di area Lebole - dichiara Checcagliani - considerare anche il contesto circostante, in particolare l'area di via Galvani. Appare difficile immaginare la programmazione di un'area importante come l'area Lebole e poi lasciare al "degrado" l'area circostante di via Galvani. Forse è necessario un intervento di programmazione che riguardi l'intero contesto, affinché tutta questa parte di città recuperi la sua vocazione allo sviluppo. Non siamo però d'accordo che il "motore" di questo sviluppo sia il commercio al minuto, magari nella for-



ma di un centro commerciale: troppo pericoloso per l'altro centro commerciale della città, il centro storico.

Ad altre iniziative economiche rite-

niamo sia vocata tutta l'area a cui ci riferiamo. Un confronto ampio, che coinvolga tutta la città, può contribuire ad indicare le soluzioni migliori".

Publicato il bando per la spesa sfusa

Ci sarà tempo fino al 30 dicembre per presentare le domande alla Provincia

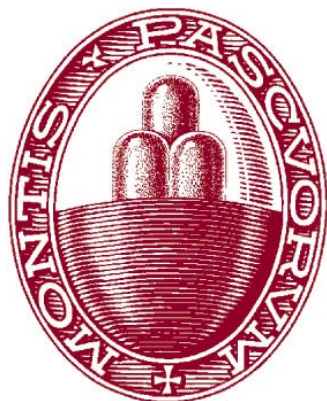
È stato pubblicato il bando per l'erogazione di contributi destinati a favorire la nascita o la riconversione di negozi di vicinato che svolgeranno vendita in modalità della spesa sfusa o di prodotti locali. L'iniziativa era stata approvata dalla Giunta provinciale poco più di un mese fa ed in questo periodo si è svolta la consultazione con le associazioni di categoria. "Al tavolo tecnico, al quale hanno partecipato la Camera di Commercio, le associazioni di categoria del commercio, dell'agricoltura e la Confapi - ricorda l'assessore Gabriella Cecchi - abbiamo affinato la bozza di bando che avevamo predisposto in un



confronto decisamente molto proficuo. In particolare abbiamo definito meglio cosa si intende per prodotti locali, e cioè quelli che sono prodotti, coltivati ed allevati entro il confine della provincia di Arezzo. Sono a disposizione 100.000 euro per questo bando, che ha come scadenza il 30 dicembre, con con-

tributi per un massimo di 16.000 euro per ogni domanda. Questo significa che riusciremo a soddisfare almeno sei domande che dovranno essere una per ogni vallata, una nell'area aretina e una nel capoluogo. Per la formazione della graduatoria abbiamo anche stabilito di assegnare punteggi all'imprenditoria femminile ed a quella giovanile. Con questa iniziativa intendiamo mandare un segnale importante, anche per i consumatori, e dare un sostegno concreto all'economia locale". Ricordiamo che gli esercizi di vicinato sono quelli con dimensioni non superiori ai 150 mq nei comuni con popolazione inferiore ai

10.000 abitanti e di 250 mq per gli altri comuni e che per spesa sfusa si intende quella di prodotti non confezionati quali caffè, pasta, riso, zucchero, legumi, spezie, dolci e biscotti in quantità variabili. I contributi potranno essere richiesti sia per l'apertura di nuovi negozi che per la riconversione di esercizi già esistenti e le domande potranno essere presentate, oltre che nella sede della Provincia, anche nei Sip, sportelli integrati provinciali, presenti in tutte le vallate. Tutte le informazioni necessarie e lo schema di domanda sono disponibili nella sezione "in vetrina" del sito internet della Provincia.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472**

www.mps.it

Il passato e il futuro del turismo

La seconda Conferenza provinciale. Le difficoltà ma anche le ragioni dell'ottimismo

La seconda Conferenza Provinciale sul Turismo, promossa dalla Provincia di Arezzo, dalla Camera di Commercio e dall'Agenzia per il Turismo, ha

visto a confronto i principali attori del sistema istituzionale ed economico locale ed esperti del settore. E' stata anche l'occasione per riflettere su dieci anni di turismo in pro-

vincia di Arezzo e sulle nuove prospettive di crescita. Il messaggio centrale di questa seconda Conferenza Provinciale sul Turismo è quello che insieme si vince, per-

ché solo facendo realmente sistema siamo in grado di creare sviluppo e crescita nella nostra provincia.

I numeri del turismo

Sull'onda delle numerose proposte realizzate nel corso di questi anni, soprattutto di carattere culturale, il turismo continua a crescere a ritmi invidiabili. Il rapporto statistico 1998-2007 segnala che nell'ultimo decennio le presenze sono cresciute del 39% e gli arrivi del 38%.

L'incremento dei soggiorni è stato maggiormente sostenuto dagli stranieri (+71%), ma ha interessato anche il mercato interno, che ha fatto segnare un incremento del +17%. In leggera crescita anche la permanenza media, con un dato in controtendenza degli italiani rispetto all'evoluzione generale del mercato: gli stranieri sono passati dai 3,9 giorni ai 4,1, mentre la domanda interna è passata dal 2,4 ai 2,2 giorni.

Il rapporto fornisce anche un'analisi a livello territoriale, che consente di constatare come dell'incremento abbiano goduto tanto la montagna, quanto la collina e la campagna e non solo la città e i centri d'arte.

Le provenienze estere sono fortemente distribuite tra una pluralità di paesi; le quote di mercato più consistenti interessano gli Stati Uniti (15%), la Germania (12,4%), i Paesi Bassi (10,5%), la Francia

(8,7%) e la Gran Bretagna (7,9%). Alla crescita della domanda turistica ha fatto riscontro un incremento dell'offerta ricettiva. Rispetto ai dieci anni di osservazione, nel corso del 2007 si è riscontrato un saldo positivo di ben 522 esercizi, di cui 27 nuove strutture alberghiere e 495 strutture complementari. Eccezionale lo sviluppo delle aziende agrituristiche, che da 153 sono diventati 414.

Evidente anche l'avvio di un processo di riqualificazione delle aziende alberghiere: attualmente l'incidenza dei posti letto negli alberghi a 3-4 stelle raggiunge quasi il 79%.



Punti di forza e di debolezza del territorio

Punti di forza

- ☺ **Prodotto turistico differenziato:** forte eterogeneità dell'offerta, maggiore specializzazione dell'offerta
- ☺ **Interessante Offerta culturale:** offerta culturale unica e presente sull'intero territorio provinciale
- ☺ **Volontà di molti soggetti a perseguire un percorso unitario di valorizzazione**
- ☺ **Integrazione delle politiche:** vasta gamma di produzioni tipiche agroalimentari e artigianali tipiche (oro, antiquariato)
- ☺ **Accessibilità e collegamenti:** Posizione geografica turisticamente importante
- ☺ **Situazione ambientale e qualità della vita,** autenticità, integrità e qualità dell'ambiente e dei luoghi

Punti di debolezza

- ⊗ **Prodotto turistico:** una cultura dell'accoglienza non pienamente radicata, cultura imprenditoriale non ancora diffusa, limiti nel livello formativo, ancora frammentazione del sistema di incoming locale
- ⊗ **Accessibilità e collegamenti:** carenza di servizi in grado di offrire una vera e propria offerta integrata, collegamenti con aeroporti, infrastrutture di trasporto
- ⊗ **Situazione ambientale e qualità della vita:** fenomeno dell'escursionismo, forte pressione sulle risorse storico artistiche;
- ⊗ **Numerose manifestazioni organizzate sul territorio con rilevanza locale**

**WEEK END
DA 270,00 €**

VACANZEXPO



ADRIA

- **Vendita • Noleggio**
- **Assistenza • Rimessaggio**
- **Auto - caravan**

ROLLER TEAM



Vacanzexpo
Via Casentinese 60 - 52100 Arezzo
Tel. 0575 320444 - Fax 0575 320333
www.vacanzexpo.it
e-mail: info@vacanzexpo.it



Il turismo è una risorsa da valorizzare insieme

Una sintesi della relazione del Presidente della Provincia, Vincenzo Ceccarelli, alla Conferenza sul turismo

Il comparto del turismo sul nostro territorio ha conosciuto nel quadriennio 2004/2008, un ulteriore sviluppo rispetto al quadriennio precedente. Ciò è avvenuto anche grazie alla predisposizione di strumenti di programmazione e in virtù di accordi tra soggetti pubblici e tra essi e i soggetti privati ed ha avuto la consacrazione definitiva grazie al grande evento dedicato a Piero della Francesca del 2007.

I dati sui flussi turistici degli ultimi quattro anni confermano un costante trend di crescita per la Provincia di Arezzo e questo è avvenuto anche in periodi in cui sia il dato nazionale, sia il dato regionale segnavano crescite piuttosto contenute se non addirittura segni negativi.

Tutto questo, dovuto anche alle nuove aperture di strutture ricettive sul territorio particolarmente consistenti nel settore dell'agriturismo, ha portato al risultato storico per la Provincia di Arezzo del superamento del milione di presenze turistiche avvenuto per la prima volta nel 2005 e riconfermato, con ulteriori incrementi, nel 2006 e nel 2007, arrivando a sfiorare il milione e duecentomila presenze nell'anno di "Piero".

Il turismo aretino attraversa una importante fase di sviluppo, indotto e sostenuto in primo luogo dalle opportunità del territorio e dagli stessi operatori economici, ma anche dal costante impegno dell'Amministrazione Provinciale e degli altri soggetti pubblici, co-



me ad esempio, la Camera di Commercio, che hanno contribuito ad innalzare il livello di internazionalizzazione, così come il livello di utilizzo degli alberghi. Una difficile, ma indispensabile fase di adeguamento alle nuove caratteristiche della domanda attende nei prossimi anni l'intero sistema di offerta, pubblico e privato.

Cardine della politica turistica provinciale è stata l'elaborazione del piano triennale di promozione turistica 2005 - 2008 che aveva l'obiettivo di rafforzare sempre più quel sistema turistico territoriale e di porre le basi di un programma condiviso dai diversi soggetti presenti sul territorio, con scelte di indirizzi e individuazione di interventi operativi e con

la disponibilità da parte di ogni soggetto a unire le risorse per raggiungere gli obiettivi comuni. Strategicamente determinante, in questi anni, è stato il rinnovo del protocollo d'intesa tra Provincia, Camera di Commercio ed APT per la realizzazione congiunta delle attività promozionali in campo turistico, con un'unica regia ed un unico fondo a disposizione. La conferma del protocollo ha permesso la realizzazione di significative azioni promozionali e di comunicazione congiunte, nonché il proseguimento del rinnovo dei materiali promozionali dell'APT.

L'attività promozionale, in questi anni, ha sempre garantito una maggiore integrazione tra la promozione turistica e quella degli eventi culturali, dei prodotti tipici collegati con la storia e la tradizione del territorio, dell'artigianato di qualità, rivestendo quindi sempre più il carattere dell'intersectorialità.

In questi ultimi anni sono state incrementate azioni finalizzate allo sviluppo di prodotti tematici, cercando di stimolare sempre più gli operatori turistici del nostro territorio (strutture ricettive, agenzie di viaggi, guide turistiche, produttori, ristorazione ecc.) a realizzare specifiche offerte a riguardo. Vanno in questa direzione lo sviluppo del progetto legato agli Etruschi, sul turismo scolastico, sul turismo d'arte e cultura, sul turismo verde e ambientale, sul turismo sportivo, sul turismo eno-

gastronomico, sul turismo rurale. Sono state avviate tutte quelle attività preparatorie necessarie per l'organizzazione della mostra dedicata ai Della Robbia che prenderà avvio nel prossimo mese di febbraio.

Desidero ringraziare tutti quei soggetti, pubblici e privati, che ci hanno affiancato in questi anni, lavorando insieme a noi e che con noi sono stati protagonisti dello sviluppo del settore e con i quali vogliamo continuare a confrontarci, a partire da questa occasione, per proseguire nel percorso di crescita avviato.

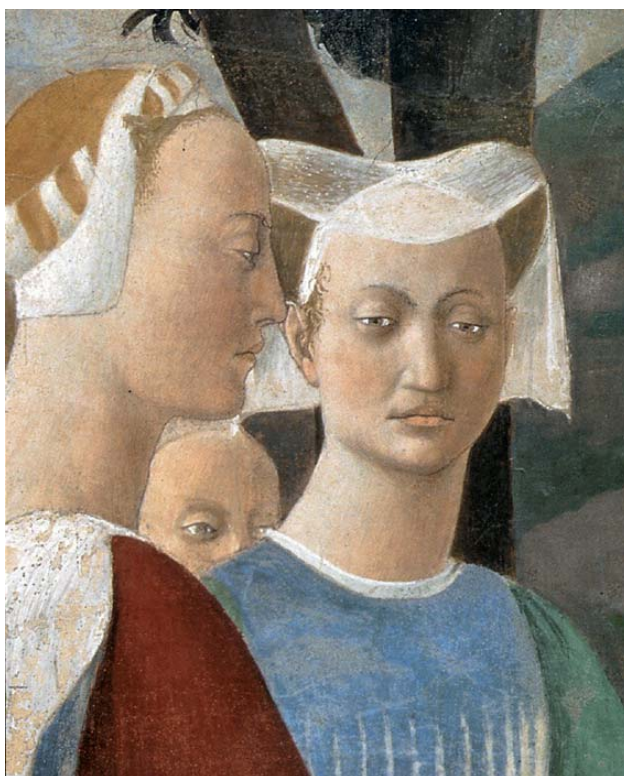


Il manifatturiero, il turismo e i servizi debbano integrarsi e crescere insieme; l'investimento in cultura deve essere considerato un investimento di sviluppo; occorre investire nella qualità e identità dei nostri prodotti; occorre lavorare per migliorare sempre la qualità dell'accoglienza, anche attraverso un'adeguata formazione; è necessario che gli attori del settore ricettivo e della ristorazione garantiscano sempre un equilibrato rapporto tra la qualità dell'offerta ed il prezzo, ricordandosi sempre che un turista soddisfatto tornerà a trovarci e rappresenterà il miglior veicolo promozionale per il nostro territorio; con una seria programmazione condivisa e con il lavoro congiunto degli operatori privati e dei soggetti pubblici, facendo un vero lavoro di squadra, come abbiamo dimostrato di saper fare, si potranno raggiungere ancora quei grandi risultati che il nostro territorio merita e a cui può a buon diritto ambire.

C.D.A.S. di Franco e Marcello Mazzi
 Concessionaria Nestlé di Gelati e Surgelati per Arezzo e provincia

NUOVO SPACCIO AZIENDALE

Case Nuove di Ceciliano 49-B - Arezzo
 tel. 0575 321156 • fax 0575 321187
 p. iva 00904630514



5 milioni di italiani preferiscono gli ambulanti

Ricerca messa a punto da Anva Confesercenti e presentata all'assemblea nazionale della categoria

Si è tenuto a Cesena l'Assemblea Annuale dell'Anva - Confesercenti, l'associazione dell'ambulante, che compie 60 anni. "Il mercato ha fatto strada" è il titolo della Assemblea nella quale è stata presentata una ricerca sul settore, una vera e propria radiografia dell'ambulante e della sua diffusione.

Nella ricerca si sottolinea che quello dell'ambulante è un settore ampio e articolato, diffuso in migliaia di strade e piazze della penisola: 162.269 imprese attive al 30 giugno 2008. Le attività a posteggio fisso sfiorano le 100 mila unità. Il commercio su strada occupa 226 mila addetti, per i tre quarti titolari.

Crescono inoltre, nel settore, le imprese con titolare di nazionalità straniera: uno su quattro è straniero. Nelle attività a posteggio fisso i titolari stranieri sono l'8,1% ma erano solo il 4,9% nel 2001.

Il commercio su aree pubbliche è parte integrante del commercio al dettaglio: nel settore alimentare ogni 4 negozi in sede fissa ce n'è uno ambulante; nell'abbigliamento il rapporto è di 1 banco dell'ambulante ogni 2,6 negozi in sede fissa.

Il giro d'affari supera i 25 miliardi di euro. Tremila i mercati aperti ogni giorno e 10 mila quelli settimanali. Oltre 4 milioni i metri quadri di superficie disponibili ogni giorno. Sui banchi degli ambulanti grava però una pesante ombra: oltre 30.000 abusivi che, vendendo per lo più merce griffata con-

traffatta, sviluppano un volume d'affari annuo stimato in 1 miliardo di euro. I mercati hanno affrontato e sopportato la difficile congiuntura economica e la concorrenza della grande distribuzione o dei discount perché sono i consumatori a sceglierla.



L'indagine sul gradimento dei mercati da parte degli italiani ha evidenziato che il 77% li frequenta e il 68% li apprezza. Per oltre 5 milioni di italiani sono addirittura il canale preferito per i propri acquisti. I motivi di questa preferenza sono, in ordine di importanza, la convenienza, l'atmosfera, la confrontabilità tra i prezzi e la possibilità di trovare cose che altrove non si trovano. In sostanza nei mercati il consumatore è/si sente "sovrano".

Tra i prodotti più acquistati l'ortofrutta e l'abbigliamento, ma anche

altri prodotti alimentari come carni, dolci e formaggi, libri, tessuti, bigiotteria, antiquariato e mobili, prodotti tecnologici, giocattoli. La lunga fase di stagnazione dei consumi ha colpito l'ambulante molto meno di altri settori grazie alla capacità delle imprese di diffe-

renziare la propria attività (molti ambulanti lavorano sia in sede fissa che itinerante), di spostarsi dove le occasioni di mercato sono buone (località turistiche, vie commerciali, ecc.), di garantire ai consumatori quello che cercano, oggi in particolare: convenienza, confrontabilità e assortimento. Il risultato è un incremento continuo del numero di coloro che per gli acquisti hanno scelto il mercato.

"Per il futuro - secondo l'Anva Confesercenti - la sfida dei mercati dovrà essere quella di combinare tradizione e rinnovamento.

Ed i mercati italiani mostrano di avere le risorse e le energie per cogliere la sfida lanciata dalla grande distribuzione. Si tratta di risorse oggettive, legate alla effettiva convenienza economica ed alla vasta scelta, e simboliche, legate all'immagine di calore, autenticità e genuinità associata ai mercati. La loro esistenza è infatti percepita come un elemento capace di cementare un caldo senso di appartenenza.

In un quadro sociale percepito come sempre più frammentato e incerto, i mercati contribuiscono allora a costruire e solidificare capitale e legame sociale. In questo senso, la loro forza sembra essere immateriale: gli italiani apprezzano l'"anima" dei mercati, il loro essere spazio di socializzazione, di incontri e d'interazioni tra persone. Questo essere arena aperta, spazio d'incontro e confronto, finisce con l'aver delle ricadute anche sulle prospettive commerciali, visto che la maggioranza relativa dei clienti sostiene di frequentare i mercati a causa dei prezzi più bassi. Vi è però l'urgenza di valorizzare l'immagine commerciale dei mercati, imperniata attorno al tema della competitività dei prezzi, affinché la percezione dei mercati ambulanti non risulti troppo tradizionalistica, correndo il rischio di venire unicamente associata ad un'immagine culturale di "pittorresco" e "caratteristico", lasciando quindi il monopolio del "commerciale" a supermercati, ipermercati e discount".

Sarà un autunno difficile. Per i pensionati di più

Il potere d'acquisto continua a diminuire, cresce l'impoverimento della popolazione e soprattutto di quella anziana

Dire che questo autunno si presenta difficile è un modo per cercare di non farsi prendere dal panico. Quando nei mesi scorsi ci è stato presentato dal Governo il suo programma per il prossimo triennio ci siamo preoccupati di mettere in evidenza di come la questione dell'aumento dei salari, degli stipendi, delle pensioni, della ripresa dei consumi e della crescita economica fossero state derubricate, mentre era evidente come tutto venisse affidato ad una politica di tagli, spesso indiscriminati, spesso non coerenti con un vero piano di riforme, troppo spesso senza la benché minima consultazione con i diretti interessati.

E così il potere d'acquisto conti-

nua a diminuire, cresce l'impoverimento della popolazione e tra questa soprattutto la fascia di quella anziana. Dappertutto si continua a toccare con mano che alla fine del mese è sempre più difficile arrivarci per un numero crescente di persone e di famiglie. Sembra purtroppo evidente che l'intero sistema sia entrato in una fase di preoccupante recessione. Come se questo non bastasse ha cominciato a piovere, anzi, a diluviare sul bagnato: crollano le borse, le banche vanno in tilt, i risparmi sono a rischio, i mutui diventano insostenibili. La nostra Confederazione ha avanzato precise proposte attraverso il Presidente Venturi per quanto riguarda la salvaguardia dell'accesso al credito

per le Piccole e medie imprese e la ricontrattazione dei finanziamenti in atto.

Noi ci siamo impegnati, nonostante tutto, a dare il nostro contributo di idee e di impegni attorno alla discussione aperta dal Ministro del Lavoro con il Libro Verde sul nuovo Welfare, per giungere alla formulazione di un Libro Bianco, fatto di interventi adatti a risalire la china. Ci siamo trovati invece di fronte a provvedimenti già presi che vanno nella direzione opposta o, quantomeno in una direzione da noi non condivisibile.

Il riferimento è ad esempio al taglio netto di ben 300 milioni di euro sul Fondo Sociale e cioè di circa un terzo di quanto stabilito dal precedente governo Prodi, al-

la cosiddetta Social Card che, pur essendo un aiuto per i redditi più bassi, non risolve il problema di un giusto sostegno. Per tale motivo parta pure a gennaio la social card ma intanto detassiamo la tredicesima. Nonostante tutto non abbiamo perso la fiducia che qualcosa possa cambiare. Ci aspettiamo di essere convocati come FIPAC e come CUPLA, ma anche come Confesercenti, ad un tavolo idoneo e vero per porre le nostre proposte e le nostre condizioni. Di più non possiamo dire oggi, visto che il nostro interlocutore deve dare ancora prova di una maggiore credibilità.

Massimo Vivoli
Presidente Fipac